Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 9 • OCTOBRE 2009

28e année - Nouvelle série • Poste Italiane S.p.A. •
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB • AOSTE

EDITORIALE

Vers le XVème Congrès Confédéral

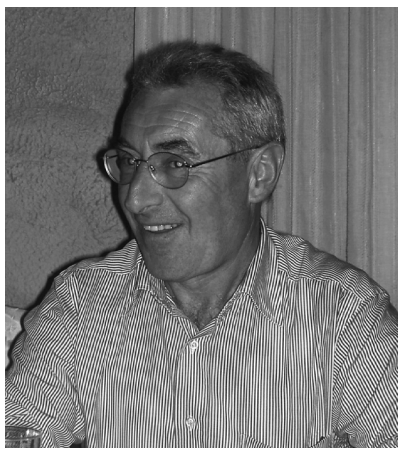
Per una decrescita delle ineguaglianze

GUIDO CORNIOLO

Può sembrare strano che un piccolo sindacato come il nostro senta prepotentemente la voglia di trattare temi di carattere globale.
Eppure, per ricordare Emile Chanoux, sono proprio le piccole comunità come la nostra, ai margini dell'«impero» che alcune volte cercano di esprimere e tracciare nuove vie di sviluppo e di discussione attingendo all'esperienza del passato per non commettere gravi errori nella costruzione del nostro futuro.
Il problema della ridistribuzione equa delle ricchezze che produciamo è sempre stato un argomento di serrato confronto all'interno del nostro sindacato. Ridistribuzione di risorse, non solo a livello regionale e nazionale, ma a livello mondiale.
Il filosofo ed economista Amartya Sen riguardo al rapporto tra risorse e democrazia scrive: *«Ci può essere una carestia anche senza una grande (o addirittura nessuna) diminuzione dell'offerta alimentare totale, perchè alcuni gruppi subiscono un'improvvisa perdita di potere sul mercato»*.
È quello che sta accadendo al nostro ricco Occidente e nella nostra Regione.
È vero, come afferma l'economista Sen, che non è possibile la povertà assoluta in una democrazia.
Per il semplice fatto che dove esistono canali di espressione pubblica aperti alla critica del pubblico, in una democrazia l'onda d'urto della nuova povertà giunge a scuotere i dirigenti politici e anche l'élite al potere, contrariamente a quello che può accedere in una dittatura.
La democrazia, dunque, come protezione contro gli effetti distorsivi dello sviluppo legato esclusivamente al profitto senza benessere collettivo.
La nostra sempre più evidente incapacità di promuovere un interesse comune nello sviluppo sostenibile è di fatto il frutto dell'incapacità di agire al di fuori di interessi individuali e di casta (economica e sociale) e una generalizzata indifferenza verso una giustizia economica e sociale tra classi sociali e nell'ambito delle nazioni e nei rapporti tra esse.
Un dato è certo, in quest'ultimo lustro, nell'Europa dei 27 stati, si sono evidenziate maggiori ineguaglianze e si è fermata, nel nome del libero mercato, quella ricerca di equità e giustizia che ha alimentato l'azione politica, economica e sociale del dopoguerra.
L'Europa aveva fatto proprie la teoria di Keynes. *«La condizione migliore per la natura umana è quella in cui, mentre nessuno è povero, nessuno desidera divenire più ricco, nè deve temere di essere respinto indietro dagli sforzi degli altri per avanzare.»*
Il mercato globale e della produzione consumistica vuole farci credere che senza ineguaglianze, di priorità e di capacità, non ci sarebbero nè commercio, nè specializzazioni, nè guadagno tratto dalla collaborazione. Le ineguaglianze come potente motore del progresso economico e sociale. Di fatto le ineguaglianze ostacolano in ogni modo le opportunità degli individui, in particolare la loro crescita sociale.
Gli ultimi dati statistici italiani confermano la sempre più crescente staticità della nostra società italiana, corporativa e chiusa, bloccata e senza mobilità sociale.
Questo perché in Italia e anche nella nostra Regione, negli ultimi anni, sono aumentate le diseguaglianze e la povertà si è allargata a macchia d'olio tra le famiglie con prole e i giovani. Che significato ha tutto questo: che i figli dei ricchi tendono a restare o divenire ancora più ricchi e che i figli dei poveri, o dei nuovi poveri, resteranno poveri. Senza una equa ripartizione delle ricchezze, senza una solidarietà interclassista per i ragazzi nati in famiglie umili sarà un'impresa uscire dal proprio stato sociale o semplicemente non scivolare al di sotto della soglia di povertà.
Se come collettività non saremo capaci, attraverso gli strumenti della democrazia, nei prossimi anni, a creare le opportunità e le motivazioni per i nostri ragazzi a studiare, a migliorarsi, a credere in un progetto collettivo siamo destinati a restare al margine, come paese, della storia futura perchè non avremo le competenze per competere su un mercato del lavoro sempre più agguerrito, e, forse, anche la nostra democrazia potrà essere a rischio.

Firmino Curtaz : l'oreille du cœur, toujours

Une vie au service des travailleurs valdôtains



FIRMINO CURTAZ

Vu que les circonstances de la vie m'amènent à quitter les charges et les fonctions qui m'ont été confiées au fil des années au sein du SAVT, je profite de l'hospitalité de «Le Réveil Social» pour adresser mes salutations les plus chaleureuses et amicales à tous les adhérents de notre Syndicat. Nous disons souvent que le temps passe rapidement, mais, en réalité, nous ne nous en apercevons vraiment que lorsqu'il est définitivement passé. Je m'en rends compte aujourd'hui, pendant que j'écris ces quelques mots, après des années de militance dans le SAVT et 40 ans de travail. Je ne quitte pas le SAVT : nous ne pouvons pas quitter quelque chose qui appartient entièrement et profondément à notre propre histoire, pour ne pas dire à l'histoire de cette communauté tout entière. Je ne quitte que les fonctions que j'ai remplies pendant un certain temps au sein de ce Syndicat. Mais, ce n'est pas sans émotion. Ça a été une expérience longue, importante pour moi et très enrichissante à tous les niveaux, une expérience dont je retiens en premier lieu les nombreuses rencontres et discussions et les échanges fructueux et constructifs qui ont permis aux uns et aux autres un enrichissement humain réciproque et favorisé une meilleure compréhension des réalités vécues en Vallée d'Aoste. J'ai donné ce que j'avais à donner, ce que je pouvais donner, avec passion et dévouement. Bien qu'animé des meilleures intentions dans l'exercice de mes fonctions, je dois avouer aujourd'hui, en toute sincérité, que j'ai reçu beaucoup plus que je n'ai donné, que ce que vous m'avez apporté, chers amis du SAVT, est bien plus important que tout ce que j'ai pu donner ou apporter au Syndicat. Je vous remercie donc tous très chaleureusement pour ce que vous m'avez donné et pour votre aide très précieuse. Je pense qu'il est important que toutes les personnes qui poussent la porte du SAVT, pour exprimer leurs besoins, poser leurs questions, manifester leurs idées et leurs opinions, faire leurs objections ou leurs critiques, trouvent, certes, une structure susceptible de s'occuper des différents problèmes et de fournir des réponses adéquates, mais surtout d'autres personnes qui les respectent et leur montrent de égards et de considération humaine. Je n'ai jamais considéré les travailleuses et les travailleurs, les retraitées et les retraités, les chômeuses et les chômeurs, les précaires et les intermittents du travail tout bonnement comme un ensemble de personnes revendiquant des droits ou faisant des requêtes, mais plutôt principalement des femmes et des hommes avec leur propre identité et leur propre histoire. C'est là le principe qui caractérise et rend fort le SAVT. Et c'est la raison pour laquelle il est juste et indispensable que le SAVT continue à écouter ses adhérents avec l'oreille du cœur.

Suite à la page 2

SAVT-INTERNATIONAL

Le 3 octobre 2009 à Sarre

20 ans du Conseil Syndical Interrégional Alpes Arc Léman

Le Président du Conseil M. Albert Cerise, M. Guido Corniolo et M. Christian Juyaux

CHRISTIAN JUYAUX

En cet anniversaire des 20 ans du CSI des Alpes et de l'Arc Lémanique, la situation économique et sociale de nos régions a beaucoup changé. Aujourd'hui nous vivons dans des économies de plus en plus mondialisées, qui est d'abord la libre circulation des capitaux, des techniques et de l'information par l'intermédiaire des entreprises multinationales dont les chiffres d'affaires sont souvent plus importants que les budgets publics de certains pays.
La crise financière économique et sociale que nous connaissons depuis près d'un an a des répercussions dans les économies de tous les pays et des effets sociaux dans chacune de nos régions. Ce sont d'abord les travailleurs précaires de l'intérim, des contrats à durée déterminée, des entreprises sous traitantes qui ont subit directement les effets de la crise avec des conséquences désastreuses dans

Suite à la page 4

SAVT-VIE SOCIALE

FESTA ANNUALE DEL SINDACATO
PRANZO SOCIALE
HÔTEL NAPOLÉON - MONTJOVET
MARTEDÌ 8 DICEMBRE

Anche quest'anno, il SAVT-RETRAITÉS, continuando la bella, simpatica ed ormai pluriennale tradizione, organizza la Festa annuale del Sindacato che avrà luogo, prima al Borgo di Montjovet e poi presso l'«Hôtel Napoléon», ai piedi della «Mongiovetta»

In quarta pagina il programma dettagliato della festa

SAVT-CAAF: SCADENZE FISCALI

IRPEF

Il pagamento del secondo acconto IRPEF (per chi ha compilato il modello unico) scade il 30 novembre 2009

ICI

Il saldo ICI 2009 va versato entro il 16 dicembre 2009

A.V.C.U.
ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS

ROSINA ROSSET

SETTORE CARROZZERIE Per la prima volta in VdA le Associazioni di categoria e le Associazioni dei consumatori, sotto l'egida della Chambre Valdôtaine, hanno convenuto di approvare una Carta dei Servizi che saranno erogati dalle carrozzerie alla propria clientela in caso di intervento di riparazione, limitatamente ai danni materiale ai mezzi coinvolti. L'AVCU ha partecipato attivamente alla stesura di tale protocollo e l'ha sottoscritto con gli altri partners. A noi sembra che questo metodo di lavoro possa diventare altamente positivo come momento di informazione del consumatore, come difesa concreto dello stesso, di controllo durante la realizzazione del lavoro e nel caso di sopravvenute controversie. Vogliamo proporrre ai nostri lettori alcuni punti salienti della Carta dei Servizi, che, secondo noi, la caratterizzano in modo concreto e operativo: **recupero mezzo accidentato, preventivo della riparazione, assistenza nei confronti della compagnia di assicurazione, coordinamento delle eventuali riparazioni, garanzia, verifica delle lavorazioni eseguite, auto sostitutiva, Check-up gratis, conciliazione**. Se i nostri associati fossero interessati ad essere maggiormente informati o a prendere conoscenza del Protocollo d'Intesa, possono rivolgersi agli operatori della nostra sede in via Porta Pretoria, 19 ad Aoste. In caso di controversia, vi ricordiamo che l'AVCU mette a disposizione un proprio sportello di conciliazione sempre presso la nostra sede: tel e fax 0165548410 - energie@savt.org.

RIDUZIONE DEI RIFIUTI L'edizione 2009 della settimana europea per la riduzione dei rifiuti, che si terrà dal 21 al 29 novembre, consiste in una elaborata campagna di comunicazione ambientale promossa dall'Unione Europea, che dal centro si dirama alla periferia, coinvolgendo i livelli nazionali e locali degli Stati membri. Lo scopo principale è promuovere tra i cittadini una maggiore consapevolezza sulle eccessive quantità di rifiuti prodotti e sulla necessità di ridurli drasticamente. I consumatori saranno comunque informati di tutte le iniziative che si svolgeranno nella settimana di cui sopra. Tutti coloro che vogliono ollaborare con noi con l'apporto di idee, di lavoro e di collaborazione sono pregati di rivolgersi alla nostra sede.

SAVT-CONGRÈS CONFÉDÉRAL

15ème congrès des catégories

Nel corso del mese di ottobre alcune categorie, Sanità, Commercio, Terziario hanno già effettuato i propri Congressi come prevede il nostro statuto. Qui di seguito pubblichiamo il calendario dei Congressi previsti per il mese di novembre. Ricordiamo che tutti gli iscritti nelle proprie Categorie di appartenenza possono partecipare ai lavori congressuali e presentarsi alle elezioni per delegati al Congresso Confederale del 18-19 dicembre 2009 a Verrès e per il Direttivo di Categoria.

CATEGORIA	DATA	LUOGO	ORARI
ENERGIA	Venerdì 30 ottobre	FÉNIS Salle Restaurant Bistrot	17,30
ALIMENTARISTI, METALMECCANICI E ALTRE INDUSTRIE (gommaplastica, legno-tessile)	Sabato 7 novembre	CHARVENSOD Auditorium Biblioteca comunale	9-13 15-18
AGRICOLI/FORESTALI	Lunedì 9 novembre	AOSTA - Sede SAVT	9,00
RETRAITÉS/PENSIONATI	Sabato 14 novembre	FÉNIS - Salle Hôtel Comtes de Challant	8.30-12.30
SPETTACOLO - Casino Vda - Rai	Mercoledì 18 novembre	MONTJOVET - Champerioux Sala Ristorante Castello	10,00
SCUOLA	Venerdì 20 novembre	CHÂTILLON - Hôtel Londres	16,30
EDILI	Giovedì 26 novembre	AOSTA - Sede SAVT	17.00
TRASPORTI	Giovedì 26 novembre	AOSTA - Sede SAVT	18.30
ENTI LOCALI, COMPARTO PUBBLICO Regionali, Comunali ed Enti	Venerdì 27 novembre	GRESSAN Sala Ristorante Pezzoli	15,00

SAVT-SOCIAL

La famiglia nel suo divenire

Viaggio attraverso le composizioni e le abitudini, le prospettive e le speranze delle famiglie valdostane. Alcuni dati già rivelano il futuro della nostra società.

ROMANO DELL'AQUILA

Parleremo della famiglia in Valle d'Aosta analizzando i dati statistici forniti dalla interessante ricerca dell'Osservatorio Socio-Economico Regionale diretto da Dario Ceccarelli. E parleremo della famiglia perchè è dalle mutazioni nel tempo di questa fondamentale cellula della società che si può ricavare un quadro preciso di quelle che potranno essere le prospettive future di un territorio e del popolo che lo abita. Riteniamo sia importante partire dai dati sulla popolazione. Al 1° gennaio 2008 la Valle registrava 125.979 abitanti residenti, di cui 61.978 maschi e 64.001 femmine. Questa popolazione è ripartita su 58.586 famiglie e ciascuna famiglia conta, mediamente, 2,2 componenti. È interessante sapere che, su circa 126 mila abitanti, 52 mila sono i non coniugati, 59 mila i coniugati, 4 mila i divorziati e 11 mila tra vedove e vedovi. La maggiore longevità delle donne è rimarcata dal fatto che, su 11 mila, le vedove sono circa 9 mila. Altro rilievo da fare è che la dimensione media della famiglia valdostana (2,2) è più bassa della media nazionale (2,5) e che il 34,8% dei nuclei familiari è formato da una sola persona, mentre solo il 2,6% è formato da 5 o più persone. Le coppie con figli sono il 52%, quelle senza figli il 35%, quelle dove c'è un solo genitore(prevalentemente femmina) sono il 13%. Questi dati acquistano rilevanza se si pensa che nel '94 la composizione familiare media era di 2,6 unità e che i singles, le persone sole nel '71 erano il 19% a fronte del 35% di oggi. Il dato nazionale è del 26,4% di famiglie di singles, per cui si può dire che la solitudine abita di più in Valle e che è prevalentemente femmina. Da considerare positivi sono, a nostro avviso, i dati che segnalano una certa femminilizzazione della società valdostana,nel senso di acquisizione di un ruolo sempre maggiore. Le laureate sono più numerose dei laureati; le diplomate più numerose dei diplomati; le matricole universitarie sono in prevalenza donne: nel mondo del lavoro si assiste ad una maggiore presenza femminile grazie anche ad una legislazione sociale più garantista e anche nella conduzione aziendale il numero delle donne leader è in aumento. Per tornare alla famiglia è da registrare che, nell'ambito delle coppie con figli, più della metà ha un solo figlio; il 40% ha due figli e solo il 6,5% tre e più figli. Nelle famiglie dove vi è un solo genitore le madri sono l'88%. Ma come vivono le famiglie la situazione economica attuale? Solo il 7,7% dice che è migliorata rispetto all'anno precedente, per il 60% non ci sono state grandi variazioni, mentre circa un terzo delle famiglie valdostane ritiene che la propria situazione è peggiorata (e il 5% dichiara di avere risorse economiche del tutto insufficienti). Il reddito familiare deriva prevalentemente da lavoro dipendente e da pensioni; l'80% delle famiglie ha casa di proprietà, ma più della metà lamenta spese troppo alte per l'abitazione. Continua la nostra regione ad essere "ad alta instabilità coniugale" per numero di separazioni e di divorzi. L'85% delle nascite di figli (nel 2007 sono nati vivi 1181 bambini) viene da coppie sposate (i matrimoni nel 2007 sono stati 504, di cui 228 con rito civile). Sono in aumento le nascite fuori del matrimonio e quelle di bambini stranieri. A proposito di stranieri, questa popolazione è in forte aumento in Valle anche per i ricongiungimenti familiari; tre stranieri su quattro hanno meno di 40 anni e la popolazione straniera, che era del 3,5% del totale nel 2005, ha raggiunto nel 2009 il 5,2% con 6.604 unità, di cui 3.484 donne. Le famiglie con almeno un componente straniero sono 3.510 e quelle con capofamiglia straniero sono 2.506. Il tasso di natalità della popolazione straniera è molto più alto di quello della popolazione autoctona: "un nuovo straniero – dice Dario Ceccarelli – su circa 5 presenti in Valle è nato nella nostra regione".

SUITE DE LA PAGE 1 **F. CURTAZ: L'OREILLE DU CŒUR**

Mentre il tempo corre, le situazioni sociali cambiano in profondità. Ci troviamo in un momento di grandi difficoltà di ordine economico e sociale. Problematiche difficili da risolvere. Talvolta si ha l'impressione che tutte le nostre risposte siano insufficienti, e che permanga un clima di sfiducia. Occorre reagire. Per questo io credo non sia inutile andare con la memoria alle enormi difficoltà che hanno incontrato i nostri padri e i nostri nonni, che sono anche le generazioni che hanno fondato il SAVT, che lo hanno fatto crescere. Per trovare le energie le idee utili ad affrontare le difficoltà dobbiamo ispirarci a loro che hanno saputo affrontare periodi duri con la solidarietà, la coesione sociale,la condivisione .E da tale spirito che è nato il SAVT .Il loro esempio e la loro azione ci incoraggiano e ci aiutano ad individuare le opportune e necessarie soluzioni ai problemi. Abbiamo la fortuna di avere nei nostri archivi e nelle nostre menti tante storie, personali e collettive, che possono servirci da esempio. Approfittiamone. Ridurre le ineguaglianze, le ingiustizie, gli egoismi, che sono ancora prepotentemente vivi e presenti nel mondo odierno, rendere la nostra società più equa, questo resta una necessità che ci riguarda da vicino. Io penso che per contrastare gli aspetti più deleteri del liberismo e per far crescere una comunità più solidale e armoniosa sia necessario riprendere quei progetti e quei percorsi di carattere confederale tesi a ricostruire l'unità del mondo del lavoro e delle organizzazioni sindacali nei quali molti di noi hanno creduto con forza. Credo che cosi contribuiremmo maggiormente alla crescita armoniosa della comunità in cui viviamo e le renderemmo un gran servizio. Per questo penso sia necessario riaffermare con forza l'identità del SAVT, che può essere racchiusa in quella sintesi efficace e sempre attuale che è l'unità nella diversità. Per noi del SAVT la strada è indicata in modo preciso e puntuale nella lettera e nello spirito dello statuto, che rimane di grande attualità. Li troviamo, espressi con semplicità e chiarezza, i caratteri e i valori fondanti della nostra organizzazione, gli obiettivi da perseguire e le linee dell'agire sindacale. Questi sono e debbono rimanere, a mio avviso, i nostri punti fermi, ben radicati nella nostra storia. In conclusione, non so descrivere tutto ciò che mi ha dato il SAVT, ma so che mi ha dato soprattutto la possibilità di conoscere tante persone, tanti amici e tanti colleghi con i quali ho condiviso tante cose. Al SAVT non si appartiene solo con una tessera o con un posto da funzionario, al SAVT si appartiene innanzitutto e soprattutto con un gesto del cuore, con quel gesto che spinge una donna o un uomo a mettersi al servizio di tutte le persone che sono nel bisogno, per il bene della Valle d'Aosta. Grazie ancora a tutte e a tutti, con un caloroso augurio di buon lavoro.

Le Réveil Social
mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction
SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Fax: 0165.23.66.91
E-mail: info@savt.org - www.savt.org

Enr. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie
«TIPOGRAFIA DUC»
16 localité Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE
téléphone: 0165.23.68.88
fax: 0165.36.00.14

Directeur responsable
Giorgio Rollandin

Coordination Syndicale
Guido Corniolo

Comité de rédaction
Claudio Albertinelli - Pierre-Joseph Alliod
Guido Corniolo - Alessia Démé
Alessandro Pavoni - Felice Roux

SAVT-SANTÉ

Inaugurazione della clinica privata di Saint-Pierre

PIERRE JOSEPH ALLIOD

Venerdì 9 ottobre è stata inaugurata a Saint-Pierre l'Istituto Clinico Valle d'Aosta che è la prima clinica privata valdostana. I soggetti che la compongono sono diversi. È una società mista a capitale privato, partecipata al 43% da Humanitas, al 41% da Valsal srl, al 15% dalla Finaosta e l'Irv con l'1%. Tale struttura di 6500 metri quadrati disposti su quattro piani di cui uno seminterrato è dotata di 80 posti letto per la riabilitazione ortopedica e neurologica. Ribadendo l'importanza assoluta del concetto di sanità pubblica, tale struttura sanitaria privata deve essere vista non come antagonista del servizio pubblico ma bensì complementare. L'accreditamento di questa struttura permetterà infatti ai valdostani che necessitano di riabilitazione ortopedica e neurologica di non più recarsi in strutture di altre regioni come avviene allo stato attuale. La clinica di Saint-Pierre è l'esempio che solo in un sistema integrato di servizi sociali possono essere effettivamente valorizzati il ruolo dei soggetti pubblici e le varie forme di partecipazione dei soggetti privati.

Congresso Savt-Santé

Il 21 ottobre, in preparazione del 15° Congresso Confederale del SAVT del 18 e 19 dicembre p.v., il SAVT-SANTÉ ha tenuto la propria assemblea di categoria presso l'Hostellerie du Cheval Blanc di Aosta, alla presenza di una folta delegazione di iscritti. Diverse sono state le tematiche affrontate e dibattute, come di seguito riportate. La regionalizzazione del contratto della sanità anche alla luce dell'approvazione, in data 9 ottobre da parte del Consiglio dei Ministri, del Decreto Legislativo di attuazione della Legge Brunetta di riforma della Pubblica Amministrazione che presumibilmente vedrà ridimensionata la contrattazione integrativa a favore di una "riscoperta" centralizzazione. Inoltre, un punto fermo per un percorso condiviso sulla contrattazione regionale è che la Regione Autonoma Valle d'Aosta deve dotarsi di una legge che regoli la rappresentanza e la rappresentatività del sindacato sul proprio territorio. Le tematiche del precariato nella sanità pubblica valdostana e della conciliazione lavoro-famiglia. Per quanto riguarda la problematica del protrarsi nel tempo dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale Umberto Parini, si è evidenziato il disagio sia per l'utenza che per il personale che opera all'interno del presidio ospedaliero. Va ricordato che la lungaggine dei lavori di ristrutturazione

M. Pierre Joseph Alliod et M. Mauro Marlier

è anche da imputare ai ripetuti cambi di destinazione che hanno subito i vari servizi e strutture semplici e complesse. La realizzazione in tempi brevi delle ristrutturazioni vale anche per l'ampliamento ad Est del presidio di viale Ginevra i cui lavori avranno inizio non prima del 2013 anzichè nell'anno in corso come precedentemente ipotizzato. Dobbiamo riscontrare ancora una volta, che le pastoie burocratiche determinano l'allungamento dei tempi di realizzazione di opere pubbliche. L'assemblea ha, inoltre, auspicato un atteggiamento sindacale, possibilmente unitario, più incisivo nelle contrattazioni e nelle relazioni con le relative controparti. Il Congresso ha terminato i propri lavori con l'elezione del Direttivo SAVT-SANTÉ (comparto e dirigenza) che nella riunione del 4 di novembre p.v. provvederà alla nomina del Segretario di Categoria.

Les participants au Congrès SAVT-SANTÉ

Comunicato RSU Scuola

Si è riunita Martedì 27 ottobre 2009, presso la sede centrale del Sindacato, la Segreteria del SAVT per analizzare la situazione relativa alle elezioni per le RSU (Rappresentanze Sindacali Unitarie) della scuola valdostana. La Segreteria del SAVT prende atto con amarezza che, ancora una volta, il Governo italiano modifica norme riservate alla contrattazione e alla concertazione a colpi di decreto legge, violando le competenze dei soggetti sindacali e pubblici legittimati ad adottarle. La sospensione delle elezioni RSU della scuola e la proroga di un anno (nell'attesa di indire nuove elezioni nel 2010) proposte nel decreto legislativo di attuazione arrivano successivamente alla indizione delle stesse, come previsto dalla normativa vigente, elezioni che son state proclamate in sede nazionale, non unitariamente. Come Segreteria SAVT abbiamo sempre sostenuto che la normativa nazionale per le elezioni delle RSU non risponde alle nostre esigenze e la riteniamo un modello non più consono per il mondo del lavoro scolastico e degli altri settori pubblici. È chiara la nostra volontà di proporre per la regione Valle d'Aosta un nuovo schema contrattuale per la regionalizzazione dei contratti della scuola e della sanità e un nuovo modello di rappresentanza sindacale che dia maggior peso a coloro che aderiscono al sindacato contribuendo, con la loro partecipazione personale e il loro sostegno economico, allo sviluppo dell'organizzazione di appartenenza. Ancora una volta subiamo in Valle d'Aosta decisioni prese altrove, quali l'indizione delle RSU e loro proroga da parte del Governo. Riteniamo quindi opportuna, la decisione politica di non presentare le liste del SAVT-École, nelle more della pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale, come segno di protesta contro una decisione assunta arbitrariamente scavalcando le competenze dei soggetti legittimati a convocarle, ben sapendo che questo è solo un gesto politico-sindacale per porre l'attenzione a problemi ben più gravi che affliggono il mondo della scuola e del pubblico impiego in generale e riaffermare la nostra volontà di giungere ad ampliare le competenze decisionali della Regione Valle d'Aosta con il potenziamento, in particolare, dell'articolo 2 e 3 del nostro Statuto d'Autonomia.

SAVT-ÉCOLE

Le Congrès de l'école Châtillon, 20 novembre

ALESSIA DÉMÉ

Comme le prévoit notre Statut, tous les quatre ans nous organisons un Congrès de section et renouvelons les organes de direction, à savoir le Comité Directeur du SAVT/école, dont font partie les représentants des différents domaines et degrés d'école. Bien que nous soyons occupées dans une série d'assemblées avec les enseignants sur la totalité du territoire valdôtain pour débattre le thème du renouvellement des représentants syndicaux (R.S.U.), nous nous sentons motivées à affronter la préparation de notre Congrès de section. Pour nous, ce Congrès n'est pas uniquement un moment de célébration, une sorte de liturgie où nous allons renouveler la participation à certains principes et orientations (ce qui est déjà utile et propre à la nature humaine), mais c'est surtout un moment de réflexion, un bilan des quatre ans qui viennent de terminer et une opportunité pour envisager nos actions futures.

Les enseignants qui ont adhéré au SAVT sont censés être des acteurs à part entière au sein du syndicat, car ce sont justement eux qui pourront améliorer la qualité de l'école valdôtaine.

Notre Congrès est fixé pour vendredi 20 novembre 2009 à partir de 16h30 (accueil des participants); les travaux commenceront à 17h et termineront à 20h.

Ceux qui seront occupés dans des activités scolaires pourront sans problème arriver plus tard.

Nous avons décidé que notre Congrès se déroulera à Châtillon (salle communale de l'Ex Hôtel Londres) où a vécu et travaillé, depuis la fin des années soixante-dix, le professeur Pierre Grosjacques qui a consacré à l'école valdôtaine le meilleur de ses énergies.

Au cours de notre Congrès nous rendrons hommage à cette remarquable figure de chercheur et d'enseignant.

Celui ou celle qui souhaiterait participer au Congrès comme délégué/e est prié/e de nous le communiquer afin que nous puissions expédier toutes les formalités prévues par notre Statut.

Chers professionnels de l'école, chers collègues, nous vous attendons donc motivés et intéressés comme toujours, parce que, sans votre contribution, la communauté valdôtaine ne pourra pas progresser.

SAVT-NATIONS SANS ÉTAT

Solidarietà al Sindacato LAB dei Paesi Baschi

Ancora una volta la Spagna socialista di Zapatero, in grave crisi economica e sociale, cerca di spostare l'attenzione dell'opinione pubblica spagnola dai problemi reali del paese utilizzando la mano giustizialista del giudice Baltasar Garson. Su suo mandato la polizia spagnola ha perquisito martedì 13 ottobre 2009 la sede del Sindacato basco LAB (Langileen Abertzaleen Batasuna) di San Sebastiano, arrestando l'ex Segretario Generale Rafa Diez Usabiaga, noto esponente pacifista, da sempre impegnato nel processo di liberazione nazionale basco e in difesa dei diritti sociali utilizzando forme non violente e democratiche di lotta.

Rafa Diez Usabiaga

Insieme a Rafa Diez Usabiaga è stato arrestato Arnaldo Otegi, principale interlocutore dell'ultimo tentativo di pacificazione di Euskadi, ancora una volta fallito per volontà politica trasversale della destra e della sinistra partitiche madrilene.

Che in un paese membro della comunità Europea sia illegale per un gruppo di persone riunirsi pubblicamente, in una sede sindacale (LAB) e che la polizia sia autorizzata a irrompere ed ad arrestare le persone presenti con il pretesto di ricostituzione del partito basco Herri Batasuna , partito dichiarato illegale da una legge dello stato spagnolo del 2003, è per la democrazia europea una vergogna storica, un processo preventivo al libero pensiero.

La comunità Europea ed i Governi che ne fanno parte non possono disinteressarsi del problema basco considerandolo esclusivamente un problema interno spagnolo. Tre milioni di cittadini europei, baschi, chiedono una soluzione pacifica e un referendum per l'autodeterminazione del proprio paese di Euskadi.

Questo accanimento della giustizia spagnola, perpetrato da Baltasar Garson, non ottiene altre reazioni che dare fiato e motivazione alle reazioni violente di una parte marginale e antidemocratica del popolo basco che vede nella lotta armata l'unica soluzione del problema basco.

Il LAB si è sempre distinto per la sua azione sociale e nei suoi congressi ha messo al bando la lotta armata come mezzo di liberazione popolare.

Il SAVT esprime la fraterna solidarietà ai compagni sindacali baschi, di cui apprezza l'onestà intellettuale, la trasparenza politica e l'impegno a favore del popolo basco posto in essere attraverso i mezzi democratici di lotta politica-sindacale.

La lotta sociale e per l'autodeterminazione, scelte dai congressi del LAB, sono operate con gli strumenti pacifici e democratici irrinunciabili a cui si ispira il movimento internazionale dei Sindacati minoritari, di cui il SAVT fa parte, come sindacato costituente della Conferenza dei Sindacati delle Nazioni Senza Stato.

SAVT-VIE SOCIALE DU SYNDICAT

FESTA ANNUALE DEL SAVT - PRANZO SOCIALE HÔTEL NAPOLÉON - MONTJOVET - MARTEDI 8 DICEMBRE 2009

GIORGIO ROLLANDIN

Come deciso dal Consiglio direttivo del SAVT-RETRAITÉS, nella riunione del 28 aprile u.s., l'**Hôtel "Napoléon"** ai piedi della "Mongiovetta", **accoglierà di nuovo, martedì 8 dicembre,** la tradizionale **festa annuale del Sindacato,** con relativo **pranzo sociale.**

Menu
Antipasti
Prosciutto crudo con mele grigliate
Mocetta con cavoli rossi e olio di noci
Castagne con riccioli di burro
Sformato di nocciole con salsa al "Bleu d'Aoste"
Cotechino in crosta
Carpaccio di polipo
Trota salmonata all'aceto balsamico

PRIMI
Risotto mantecato al limone
Pappardelle al ragù di lepre

SECONDI
Brasato al Barolo con polenta concia
Scaloppine di maiale con salsa alle noccioline
Contorni misti
DOLCE ALL'ASSIETTE
CAFFÈ - DIGESTIVO
VINI
Torrette - Muller
"Cave des onze Commune" di Aymavilles

QUESTO IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA:
ore 10,30: Ritrovo nel **Piazzale del Ristorante;**
ore 11: Santa Messa celebrata dal Parroco di Montjovet, Don Candido Montini, nella **cappella del Borgo,** dedicata a San Rocco;
ore 12: Visione, nella sala riunioni dell'"Albergo degli operai della strada ferrata Da Ivrea Aosta di Guidetti e Amino" sempre al Borgo, di un breve **filmato prodotto dall'Associazione culturale "Lo Pahtin" di Montjovet su iniziative culturali dell'Associazione stessa.**
ore 12,30: Aperitivo presso il bar del suscritto albergo del Borgo.
Ore 13: Pranzo presso il **Ristorante "Hôtel Napoléon"**
Seguirà **pomeriggio danzante** in allegria con la famosa orchestra "Folk d'antan" di **Mile Dana,** che suonerà e canterà per noi e con noi.

La quota individuale di partecipazione, da versare anticipatamente e per intero, all'atto dell'iscrizione, è la seguente:
ISCRITTI SAVT: euro 30,00;
NON ISCRITTI: euro 35,00.

Le prenotazioni, con relativa quota di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno martedì 1° dicembre 2009 presso le sedi del SAVT di:
Aosta: tel. 0165-238384
Châtillon: cell. 333-3547422
Verrès: tel. 0125-804383

Si fa presente che, per ragioni organizzative, **potranno accedere alla sala del Ristorante solo coloro che saranno in possesso della ricevuta del pagamento anticipato,** e, quindi, **non si provvederà, tassativamente, alla vendita dei biglietti prima del pranzo, all'entrata in ristorante.**
La festa, come d'altronde tutte le attività socio-culturali, organizzate dal SAVT-Retraités, è aperta a tutti Pensionate/i, lavoratrici/lavoratori, ancora "sulla breccia", famigliari, amiche/amici e simpatizzanti.

Amis du SAVT, mardi 8 décembre tous a Montjovet pour participer avant à la Sainte Messe et après au dîner à l'Hôtel «Napoléon» et pe passé euna dzenta dzornà insemblo et fëté à la moda valdoténa noutro Sindicat.

QUARTO SOGGIORNO MARINO DEL SAVT A PESARO: UN ALTRO SUCCESSO

L'allegra brigata, il mare..l'infinito.

Cinquantacinque persone (due in più dell'anno scorso, con 20 nuovi arrivi!) hanno trascorso dieci giorni di relax, ottima cucina, di sole (il vento ha disturbato invero, il soggiorno, ma ha tenuto lontana la pioggia...) presso l'Hôtel Caravelle di Pesaro, ubicato sul lungomare della cittadina marchigiana. Anche quest'anno, nella massima autonomia e libertà personale, ognuno ha gestito il proprio tempo come riteneva più opportuno: alcuni hanno visitato la città e dintorni facendo lunghe camminate, altri hanno giocato a carte, a bocce, altri hanno preferito fare i "vacanzieri" a tutti gli effetti, crogiolandosi al sole o affrontando, in gruppo, con grande divertimento le onde impetuose del mare, provocate dal vento.
Il soggiorno è terminato con una riuscitissima "soirée dansante" cui ha partecipato anche il gruppo di turisti francesi dell'Hôtel (direi italo-francesi perché quasi tutti italiani emigrati in Francia nella regione della Mosella). È stata l'occasione per conoscere ed allacciare rapporti, anche epistolari, con i nostri "cugini d'oltralpe" e di mettere in pratica il nostro bilinguismo. Le nostre ballerine Adriana, Gemma, Nelly (quest'anno, mancava, purtroppo, Olga di Quart alla quale diamo appuntamento per l'anno prossimo) hanno dato prova della loro abilità, mentre Corrado, il nostro super ballerino, ha insegnato a ballare a francesi, spagnole ecc., animando la bella serata "internazionale", svoltasi all'insegna dell'amicizia e dell'allegria.
Tre inconvenienti di carattere sanitario hanno turbato la nostra vacanza creando apprensione in tutti. Tutto però si è risolto positivamente. Marie-Claude, Agostina, Giuseppe approfittano di queste righe per ringraziare tutti coloro che sono stati loro vicini in questo frangente. Cori e canti hanno accompagnato i vacanzieri durante il viaggio di ritorno. Tutti si sono dati appuntamento per il prossimo anno. Un'ultima annotazione, infine, per ringraziare, come al solito, Léon, mio validissimo collaboratore e tutti i partecipanti per avere contribuito, con il loro comportamento, all'ottima riuscita del soggiorno.

Giorgio de la "COMBA FRÈIDE"
Vicesegretario "Retraités" e accompagnatore ufficiale del gruppo

XV° CONGRESSO DEL SAVT-RETRAITÉS

Sabato 14 novembre si terrà a Fénis, presso la sala dell'Hôtel Comtes de Challant, il XV° Congresso del SAVT-Retraités.
Per un maggior coinvolgimento dei nostri iscritti, il congresso è stato preceduto da 7 riunioni zonali che si sono tenute a Morgex, Cogne, Arvier, Aosta, Châtillon, Verrès e Pont-Saint-Martin. In queste assemblee sono state esaminate diverse problematiche riguardanti la categoria ed altre, più in generale, come la difesa dei diritti e solidarietà nel cambiamento di questa società. Esse, inoltre, sono servite a contattare un discreto numero di pensionati che ha permesso di nominare oltre 100 delegati che parteciperanno al Congresso di Categoria, in rappresentanza di 3450 iscritti.

SUITE DE LA PAGE 1 20 ANS DU CONSEIL SYNDICAL INTERRÉGIONAL

Les autorités et les syndicalistes présents au débat du CSIR

leurs emplois et leurs conditions sociales.
Puis maintenant nous connaissons les plans sociaux dans les secteurs de l'automobile, la plasturgie, mais aussi du commerce, des services et du tourisme du fait du ralentissement de l'économie et de la réduction du pouvoir d'achat du plus grand nombre. Ainsi, le modèle social européen est remis en cause par la frange la plus libérale des forces politiques, mais aussi elle es contestée par la partie la plus radicale du mouvement social. Dans cette période difficile de récession, nous avons encore plus besoin d'Europe et d'une Europe sociale au plus près des réalités vécues par les travailleurs et des populations de nos régions. C'est pourquoi, avec le CSI Linguria-Provence Alpes Côte d'Azur, les organisations syndicales du Piémont, du Val d'Aoste, des 3 cantons Suisses et de Rhône-Alpes souhaitent être reconnus par les pouvoirs publics et l'Eurorégion qui regroupe 17 millions d'habitants vivants dans les zones alpines jusqu'aux rivages de la Méditerranée. Comme représentant du monde du travail, nous demandons d'être partie prenante dans les domaines de : L'emploi, la mobilité, la formation professionnelle et la reconnaissance des qualifications, et tout ce qui structure le monde du travail. Les politiques d'aménagement du territoire, de transports et des liaisons transalpines. Les questions d'environnement, de développement durable et de responsabilité sociale des entreprises et des territoires. Dans cette région Alpes Méditerranée, les montagnes ont plus été des lieux d'échanges que des barrières entre les hommes et les ports de la Méditerranée, des lieux d'accueil des populations venant du monde entier. Si dans l'Union Européenne, nous bénéficions de la libre circulation des travailleurs, avec des directives imposant l'application des règles sociales des pays d'accueil, paradoxalement la liberté des travailleurs migrants à pouvoir séjourner et travailler dans un autre pays que celui de leurs origines a tendance à se réduire par un contrôle de l'immigration voire des expulsions des clandestins.
Or les prévisions démographiques indiquent que le continent européen se heurtera à d'importantes pénuries de main d'œuvre dans les prochaines décennies en raison de la chute des taux de natalité et des vieillissements de la population. C'est déjà le cas dans les métiers dits en tension de l'hôtellerie, restauration, tourisme, de l'agriculture et du bâtiment.
Dans le même temps, les demandes de migrations internationales augmentent, du fait des parités économiques, sociales et politiques très importantes entre les pays démocratiques à économie et garanties sociales développées et les pays voisins, plus pauvres, plus instables, mais avec une démographie croissante. Cette question importante pour l'avenir de la maîtrise des flux migratoires est enfermée depuis plus de 30 ans dans la politisation voire la surenchère électorale sur fond de populisme dans la plupart des pays européens.
Ainsi, le risque est grand que la crise économique et sociale que nous connaissons exacerbe les relents protectionnistes et xénophobes se servant de l'étranger ou du transfrontalier comme bouc émissaire.
Il appartient au mouvement syndical transfrontalier d'agir ensemble pour organiser la solidarité avec les travailleurs mobiles migrants. Pour les organisations syndicales organisées depuis 20 ans dans le CSI, c'est par des actions concrètes que nous construisons l'Europe sociale afin que celles et ceux qui, par leur travail, font vivre ces régions, soient reconnus et respectés. Pour l'avenir, longue vie au CSI et toute notre gratitude à ceux qui pendant ces 20 années l'ont animé et aux organisations syndicales qui y ont participé.

Christian Juyaux